

L'AlfaVirtualClub a colloquio con la signora Elvira Ruocco, nostro Socio Onorario.

AlfaVirtualClub *Signora Ruocco, come nasce il desiderio di entrare a far parte della grande famiglia Alfa Romeo?*

Elvira Ruocco Nella mia famiglia, abbiamo sempre posseduto Alfa Romeo: non solo mio padre, anche i miei zii erano appassionati di Alfa ed uno in particolare lo è ancora, essendo rimasto sempre fedele alla Casa.

Dopo essermi trasferita in Lombardia per motivi familiari, cominciai a pensare seriamente alla possibilità di lavorare in Alfa: d'altronde Saronno, la città nella quale risiedo ancora oggi non è molto distante da Milano. Presentai diverse volte la domanda per un colloquio ed aspettai qualche anno, prima di essere chiamata, quasi avevo perso le speranze. Poi ebbi un colloquio del cui esito non seppi nulla, ma dopo circa otto mesi fui richiamata e quella volta andò bene.

AVC *Una carriera nei luoghi che han fatto grande l'Alfa: dalla DIASS del Portello, alla Direzione Relazioni Esterne Stampa e poi l'Archivio Storico ad Arese. Com'è cambiata la casa del Biscione sotto i suoi occhi?*

ER Dal punto di vista professionale è cresciuta perché alla fine ho lasciato l'Alfa che ero inquadrata nella categoria di Quadro Aziendale di 7[^] livello, dal punto di vista dei rapporti interpersonali non è andata nella stessa maniera. Ho iniziato in una grande famiglia e ho finito in solitudine, in un ufficio di grandi dimensioni, con un'enorme quantità di lavoro da svolgere e completamente sola. Per com'è andata all'Alfa (notizie di questi giorni)¹ invece, devo dire che dopo il passaggio nella Fiat, era una fine annunciata.

AVC *L'Alfa Romeo era, nel recente passato, culla di menti brillanti e fucina di modelli vincenti; ci racconta una persona ed una vettura di cui conserva un ricordo particolare?*

ER Ho conosciuto tante persone, molte hanno lasciato un ricordo bellissimo, qualcuna spiacevole, ma tutte hanno lasciato un segno.

Tra le persone di cui conservo un ricordo particolare c'è Bruno Bonini, che è stato esperto collaudatore dell'Alfa, che ha conosciuto tanti piloti ed ha corso lui stesso come co-pilota. Suo padre Piero, anch'egli collaudatore, aveva accompagnato Tazio Nuvolari da D'Annunzio quel giorno che il poeta aveva regalato al pilota una tartarughina d'oro con la dedica: *“All'uomo più veloce del mondo, l'animale più lento”*. Bonini mi è stato di grande aiuto, mi ha insegnato molte cose tecniche, persino a leggere i disegni, ed oltre a trasmettermi la passione e l'orgoglio di appartenenza, mi ha raccontato episodi ed aneddoti che calano in una dimensione più umana i freddi calcoli delle progettazioni.

La vettura di cui conservo un ricordo particolare è invece la Giulia.

Il mio primo lavoro, dopo il diploma in lingue, lo svolsi in una fabbrica che produceva pasta e pelati in provincia di Salerno. Ero occupata nell'ufficio Import/Export e spesso, per l'urgenza e il protrarsi del lavoro perdevo l'ultimo pullman che mi riportava a Napoli. Quando ciò accadeva, l'amministratore delegato, che si chiamava Ettore Di Nola (segno del destino...c'è stato un amministratore delegato che si chiamava Raffaello di Nola anche in Alfa negli anni 1962-1972), mi dava un passaggio sulla sua Giulia 1600 Super di color faggio guidata dal suo autista personale che schiacciava l'acceleratore sull'autostrada Salerno-Napoli. Un'emozione senza pari! Spesso mi domandavo perché mai, uno che possedeva una tale vettura, si privasse del piacere di guidarla, ma quella domanda, per timidezza, non la rivolsi mai al diretto interessato.

¹ L'intervista si è svolta nei primi giorni del dicembre 2009

AVC *L'Alfa Romeo è una malattia, un virus che ti entra dentro e non è più possibile sradicare: quale pensa che sia la motivazione per cui un giorno ci si scopre Alfisti, e non si smette più di esserlo?*

ER L'Alfa Romeo ha un'immagine forte perché le sue vetture fino alla metà degli anni '80 non hanno cambiato identità, perché i suoi progettisti si sono passati la mano con una coerenza che nel mondo dell'automobile è assolutamente straordinaria.

C'è da aggiungere che la realtà dell'Alfa non si esaurisce solo nell'auto, Alfa Romeo è stata anche aeronautica, motonautica, veicoli industriali e commerciali, è stata anche componentistica, quindi un sistema integrato che ruotando attorno all'auto ha sviluppato capacità e conoscenza in tecnologie diverse che hanno interagito fra loro per offrire prodotti sempre migliori.

Quando si parla del mito Alfa si parla di eccellenza leggendaria, perché il suo marchio ha miracolosamente incorporato il meglio delle nostre capacità: creatività, competenza tecnica, precisione artigianale, tenacia nel perseguire gli obiettivi e orgoglio del lavoro di squadra.

Tutte cose che politici insipienti e manager incapaci non sono riusciti a distruggere.

AVC *L'Alfa e gli Alfisti: forse nessun'altra casa automobilistica al mondo ha così tanti club dedicati. Come lo vede, com'è cambiato, se è cambiato, il rapporto tra la casa e gli Alfisti, che sono invero i fan più appassionati ed i critici più feroci?*

ER Risulta evidente che l'immagine Alfa è un insieme di fattori che vanno indietro nel tempo e sono basati più sul mito che sulla realtà e ciò si deve principalmente alla tutela del suo patrimonio storico, ai numerosi Club sparsi nel mondo che oggi sono i principali promotori dell'immagine e del prodotto.

Sono anch'io convinta che nessuna casa automobilistica ha tanti club dedicati perché l'Alfa è anche leggenda e le leggende non muoiono mai. L'Alfa Romeo fu conosciuta in tutto il mondo dopo la vittoria, nel 1925, del primo campionato del mondo e questa notorietà è rimasta viva negli anni.

L'Alfa non è solo una vettura ma è un fatto legato alla storia del costume: la ritroviamo nei film degli anni cinquanta, appare nelle trame di libri gialli e di spionaggio.

Personaggi famosi se ne facevano un vanto nel possederla, era un segno di distinzione. Il famoso comico napoletano Totò, dopo aver acquistato una 2500, ne fu talmente soddisfatto che volle mandare alla direzione dell'Alfa una cartolina, con questo commento: "Con quest'Alfa sono uomo o caporale?", riprendendo il titolo di un suo famoso film.

Questa vettura era così bella che l'acquistarono anche il Re Faruk d'Egitto, il principe Ali Khan, Rita Hayworth, Tyron Power ed il principe Ranieri di Monaco.

Lo spider 1600 Duetto, reso famoso in tutto il mondo da Dustin Hoffman nel film "Il laureato", venne scelto da personaggi famosi: il professor Alberto Sabin, inventore del siero antipolio, e dalla Principessa Paola di Liegi. La regina Elisabetta, in un viaggio privato in Francia, scelse di viaggiare su una 1750 Berlina.

Per quanto riguarda il rapporto tra Alfa e Alfisti, vive perché sono gli Alfisti, con la loro tenacia, a farlo vivere. Per il centenario, ho letto che è stato creato un forum² proprio per dialogare con gli Alfisti di tutti i club del mondo, e questa mi sembra un fatto positivo.

AVC *I simboli dell'Alfa Romeo, il Portello e Arese, luoghi cari alla memoria di ogni Alfista ed alla sua in maniera particolare, vanno via via scomparendo. E' segno del nuovo che avanza, gravido di promesse e speranze per l'avvenire, o sono i prodromi del declino della casa del Biscione?*

² Forum e blog si trovano all'indirizzo www.alfisti.com [NdR]

ER Il trasferimento da Milano ad Arese è stato sicuramente un segno di novità e di sviluppo. Il Portello, troppo stretto per la crescita del mercato automobilistico, aveva lasciato il posto alla Fiera campionaria. A metà degli anni '80 Arese occupava ancora 16mila dipendenti, oggi l'Alfa Romeo non esiste più come dimensione aziendale e sono rimasti solo in pochi a ricordare un glorioso passato industriale e operaio. Oggi, con la chiusura definitiva di quel poco che restava dello stabilimento Alfa di Arese, l'ultimo marchio dell'automobile - la Anonima Lombarda - lascia la Lombardia pochi mesi prima di poter compiere i 100 anni, e questo per me che ho lavorato in entrambi gli stabilimenti è davvero un grosso dispiacere.

AVC *Tra le sue molteplici attività, la vediamo molto attiva nella collaborazione con autori di memorie dell'Alfa Romeo, o in trasmissioni radiofoniche sempre sull'argomento: quanto conta promuovere e conservare la storia della più grande casa automobilistica italiana di sempre? Quanto interesse incontra, questa storia, al di fuori della cerchia dei "nostalgici"?*

ER Conta molto perché l'Alfa è stata una grande realtà nel panorama industriale italiano. Alfa suscita sempre interesse e la prova è che, quando mi hanno proposto in radio di affidarmi una diretta di 20 minuti lasciando a me la scelta dell'argomento, accennando al centenario dell'Alfa, la redazione non ha avuto nessun dubbio anzi si è dimostrata entusiasta all'unanimità. Il fatto è che nella vita di ognuno di noi c'è stata almeno un'Alfa Romeo...e poi dell'Alfa si può essere fedeli o magari indifferenti, ma per chiunque è una conoscenza dovuta, direi quasi un obbligo di cultura nel bagaglio della storia del nostro Paese.

AVC *Lei è socio di innumerevoli club Alfa Romeo, e punto di riferimento per molti appassionati. Immaginiamo, senza timore di essere smentiti, che sia stata oggetto di moltissime domande: ce n'è tuttavia una, alla quale avrebbe moltissimo voluto rispondere, che non le è mai stata rivolta?*

ER "Come mai, con tutta la passione che la contraddistingue, ha lasciato l'Alfa quando mancavano pochi anni al suo centenario?".

Non risponderò a questa domanda ora, perché voglio raccontare le ragioni per le quali ho lasciato anticipatamente l'azienda in uno dei capitoli conclusivi della mia storia pubblicata a puntate sul sito di Alfasport³, di cui curo la sezione storica; dico soltanto che nei miei programmi il pensionamento era previsto proprio alla fine del 2010 perché mi sarebbe piaciuto moltissimo essere coinvolta, come lo sono stata per altri anniversari, nella preparazione dell'evento.

AVC *Consigli per la lettura: che libri non dovrebbero mancare nella biblioteca del vero appassionato di Alfa Romeo?*

ER La bibliografia dell'Alfa è tutta di primissimo ordine ed ha contribuito anch'essa ad alimentare la leggenda, tuttavia io suggerirei il libro di Fusi⁴ che, pur con qualche errore, ha fatto testo per tutti gli appassionati della storia dell'Alfa. Poi consiglieri anche "Alfa Romeo. I Creatori della Leggenda" di Griffith Borgeson e molti dei libri scritti da Tito Anselmi.

AVC *L'Alfa147VirtualClub è nato per rendere omaggio ad un modello, la 147, che riteniamo abbia segnato un periodo felice della casa di Arese; recentemente, per diventare punto d'incontro di tutti gli appassionati, ed anche in virtù del prossimo pensionamento di questa gloriosa vettura, ci siamo ribattezzati semplicemente in Alfa Virtual Club.*

La 147 avrà sempre e comunque un posto speciale nei nostri cuori: c'è un qualche cosa che ci vuole raccontare a proposito di questa compatta del Biscione?

³ disponibile al seguente link: <http://www.alfasport.net/webPage/View.asp?id=82>

⁴ Luigi Fusi, "Alfa Romeo. Tutte le vetture dal 1910" Adiemme Edizione, 1965.

In merito al nome del club, è sparito solo "147", ma mi pare di capire che tutto il resto, compresa la passione, è rimasto ed è questa la cosa importante.

Della 147 ricordo che debuttò nel 2000 al Salone di Torino, che si aggiudicò il volante d'Oro 2000, il premio più prestigioso in Germania nella categoria delle compatte e conquistò anche l'ambita palma di "Auto dell'Anno 2001" che le fu assegnato da una giuria internazionale composta da ben 56 giornalisti specializzati in rappresentanza di ventuno paesi europei, il che non è poco.

La sua trasformazione in GTA avvenuta nel dicembre del 2000, in veste da competizione, aggiunge ancora più appeal ad una vettura che è vero che sta per andare in pensione ma che resterà sempre nel cuore di chi l'ha posseduta.

Colgo l'occasione di questa chiacchierata per augurare a tutti gli amici dell'AlfaVirtualClub un buon Natale e felice Anno Nuovo.

***AVC** Un sentito ringraziamento a lei, gentilissima Signora Ruocco, per il suo tempo e la sua disponibilità, da parte di tutti i Soci dell'AlfaVirtualClub, e a presto! Ricambiamo di cuore augurandole buon Natale e lieto Anno Nuovo a Lei.*



La signora Ruocco in compagnia di una splendida Alfa al convegno "Il Pilota, il Poeta e la Tartaruga" dedicato a Tazio Nuvolari e tenutosi a Mantova dal 14 al 17 Giugno 2007